

# CHIESA



**ANNO SANTO** In cattedrale il Giubileo diocesano delle Scuole dell'infanzia

## Piccoli soldati di pace per portare la luce della gioia e della speranza

di **Lucia Macchioni**

«Soldati di pace», in grado di portare la luce della gioia, della speranza e della gratitudine nel mondo intero: i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia paritarie delle parrocchie e degli istituti religiosi del territorio ieri pomeriggio hanno incontrato il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti in cattedrale: «La casa di tutti i lodigiani - ha detto il vescovo - accogliendo un migliaio di piccini -: un popolo in cammino, che sta compiendo i primi passi nella vita». Ad accoglierlo monsignor Franco Badaracco, che a nome dei parroci e dei dirigenti ha espresso gratitudine alla diocesi e alle parrocchie che credono al progetto educativo delle scuole cattoliche. I bambini sono segni di speranza verso il futuro del mondo che, nell'Anno giubilare, mantengono viva la gioia per la nascita di Gesù. «Gratitudine e gioia chiamano la speranza, che



Il Giubileo delle Scuole dell'infanzia ieri in cattedrale a Lodi  
Borella



diventa grande - ha proseguito il vescovo Maurizio -, come state diventando grandi voi». E rivolto ai docenti, al personale scolastico e ai genitori, monsignor Malvestiti ha proposto ai "grandi" di considerare il valore del perdono, della responsabilità e della passione: «Non si può educare se non si ha il cuore in pace. Solo con la pace nel cuore, il sorriso nell'animo e la cultura nella testa, gli insegnanti potranno fare bene il loro lavoro». Ed è la passione a fare la differenza: «Senza scoraggiarsi nelle avversità, perché l'impegno possa dare buoni frutti». Nel mese dedicato alla Madonna, il vescovo Maurizio ha esortato i genitori ad accogliere la vita e a crescerla umanamente e nella fede, chiedendo a tutti un attimo di silenzio per regalare una preghiera ai bambini che sono privi di una famiglia dove regni la pace e della serenità, di cui hanno diritto i piccoli. Parole che ha sottolineato anche il presidente della Federazione Italiana Scuole Materne Riccardo Caleffi, ricordando la missione di papa Francesco. Infine, un pensiero del vescovo Maurizio è volato oltre confine, in Terra Santa, in Ucraina e in tutti i Paesi del mondo afflitti dalla guerra, con l'invito ad unire i cuori per invocare la benedizione divina apportatrice di concordia. ■

**LODI** Alla Cabrini la Professione di fede dei 14enni del vicariato col vescovo

# «Aprite le porte del cuore, Gesù è con noi sino alla fine»

di **Federico Dovere**

Tempo di professione di fede per i 14enni del vicariato di Lodi venerdì sera accolti nella chiesa parrocchiale di Santa Francesca Cabrini dal vescovo Maurizio con queste parole: «La parola che Gesù ha proclamato per noi ci porta agli inizi del cammino della fede. Non saremmo qui se egli non fosse risorto. Siamo qui perché la sua promessa di stare con noi fino alla fine si compie giorno dopo giorno. Ed ora tocca a voi 14enni accogliere questa parola e impegnare su di essa la vostra vita». Il Signore dice infatti di andare e battezzare nel nome del Dio unico: «È la comunione dalla quale sgorga la vita, tutto l'universo e le sue creature. A questo punto il vescovo deve confermare nella fede unito com'è al Papa e ai fratelli vescovi e ribadire coi sacerdoti ciò che Gesù ci comanda, ossia lasciarci amare e lasciarsi condurre da lui verso la felicità desiderata da tutti». Gesù comanda, ma è il primo ad amare. «Egli ci dà la forza di amare - ha ribadito monsignor Malvestiti -. Gesù comanda, ma senza alcun nostro merito non solo ci ama, ma dà a noi la forza per amare. Allora la nostra libertà non solo è rispettata, ma si ritrova nella sua sorgente, che è l'amore». Amare Dio e i fratelli e le sorelle che incontriamo come noi stessi è il comandamento nuovo, ha sottolineato il vescovo: «C'è inoltre un comandamento che sentiamo in ogni Messa, ossia "fate questo in memoria di me". Gesù lo ha detto agli apostoli, e noi siamo rimasti fedeli a questo comando. La Professione di fede vuol dire ricordare che nel Battesimo abbiamo ricevuto questa luce interiore che dobbiamo custodire, nutrendo la fede nella Messa fedele ogni domenica». Facendo riferimento al Vangelo appena letto il vescovo ha evidenziato come «alcuni dubitassero. Questo ci dà conforto, perché tutti nella vita conosciamo il dubbio, l'incertezza, la fatica. Non dobbiamo lasciarci sopraffare dal dubbio, ma convivere con esso perché il dubbio ci ricorda che l'amore di Dio è troppo grande per essere chiuso nella nostra mente». Quindi l'appello rivolto direttamente ai 14enni: «Ricordando il Battesimo, la prima Pasqua, e la Cresima, la prima Pentecoste, stasera professiamo la fede della Chiesa, perché quando noi siamo radunati attorno alla sua parola egli è presente e ci rigenera nella fede. Per capire questo



amore, anche se non riusciamo a spiegarlo, dobbiamo aprire le porte della nostra vita, come a Roma Papa Francesco ha aperto le porte delle basiliche. Se noi ci lasciamo amare e cerchiamo di amare, se apriamo le porte del nostro cuore, questa parola si realizza. Aprire è la vocazione: siamo chiamati a rispondere ad essa. Gesù sarà con noi fino alla fine». Stasera alle 21 nella chiesa di **Brembio** il vescovo presiederà la Professione di fede dei 14enni del vicariato di **Casalpusterlengo**. ■

## L'agenda del Vescovo

### Sabato 17 maggio

A **Lodi**, al Collegio vescovile, alle ore 9.30, porge il saluto ai partecipanti al Convegno Caritas.  
A **Lodi**, al Collegio "Scaglioni", in mattinata, tiene la meditazione e presiede la Santa Messa nel ritiro spirituale dell'Usmi.  
A **Sant'Angelo**, nella Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Codogno**, nella Parrocchia di San Biagio, alle ore 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Santa Cabrini, San Giovanni Bosco e Trilussa.  
A **Brembio**, alle ore 21, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Casalpusterlengo.

### Domenica 18 maggio, V di Pasqua

A **Villa d'Adda**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Casalpusterlengo**, nella Parrocchia di Maria Madre del Salvatore (Cappuccini), alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Lodi Vecchio**, alle ore 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Montanaso**, all'oratorio, alle ore 21, presiede la preghiera con i maturandi e i partecipanti al Giubileo dei Giovani.

### Lunedì 19 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 10.15 riceve il Vicario di Paullo - Spino e alle 11.30 il Vicario di Codogno. Udienze con sacerdoti e laici nel pomeriggio.  
A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 21, partecipa online al Consiglio di Luogotenenza dell'Ordine del Santo Sepolcro.

### Martedì 20 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10, presiede il Collegio dei Consultori.  
A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 15, presiede la riunione dei Segretari dei Vicariati diocesani.  
A **Pieve Fissiraga**, all'arredo "Bongiorni", alle ore 21, recita il Santo Rosario.

### Mercoledì 21 maggio

A **Lodi**, in Cattedrale alle ore 10.15, presiede il Giubileo delle Scuole Paritarie.  
A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, riceve il Vicario di Lodi e alle 17.00 il Vicario di Sant'Angelo Lodigiano.  
A **Lodi**, nel giardino della Casa vescovile, alle ore 20.45, recita il Santo Rosario con la partecipazione dei fedeli della Parrocchia della Cattedrale.

### Giovedì 22 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.15, presiede il Consiglio di Curia ordinario.  
A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.15, riceve il Vicario di Lodi.  
A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle 16, presiede online il Consiglio della Congregazione Armena Mechitarista.  
A **Colturano**, alle ore 20.45, presiede la Santa Messa in onore della Madonna Pellegrina di Fatima.

### Venerdì 23 maggio

A **Lodi**, in Seminario, alle ore 10.30, incontra i Parroci d'origine e di servizio pastorale dei Seminaristi coi Sacerdoti formatori.  
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 15.30, accoglie i pellegrini di Mapello in visita alla Città.  
A **Sant'Angelo**, in Basilica, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato.

### Sabato 24 maggio

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, alle 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa patronale.  
A **Paullo**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, alle ore 21, guida la Processione cittadina.

### Domenica 25 maggio, VI di Pasqua

A **Pieve Fissiraga**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Casalpusterlengo**, nella Parrocchia dei Santi Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.  
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nel Giubileo delle Famiglie.  
A **Lodi**, al Collegio Vescovile, alle ore 20.45, presiede il momento di preghiera nella Festa degli animatori del Grest.

Nella chiesa parrocchiale di Santa Francesca Cabrini la celebrazione con il rito della Professione di fede per i 14enni del vicariato di Lodi presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti Ribolini

**L'EVENTO** Dal 22 al 26 maggio la "Missione eucaristica"

## Due comunità in festa per la Madonna di Fatima

La statua arriverà giovedì a Colturano dove monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa, poi il trasferimento a Balbiano

di **Raffaella Bianchi**

■ Arriverà in elicottero e atterrerà nel campo sportivo dell'oratorio di Colturano: si tratta della statua internazionale della Madonna di Fatima pellegrina (nella foto a lato), calco della statua lignea che suor Lucia (la più grande tra i pastorelli di Fatima) realizzò nel 1947. La statua sarà ospite delle parrocchie di Colturano e Balbiano per la "Missione eucaristica" che si terrà dal 22 al 26 maggio prossimi. L'arrivo in elicottero avverrà giovedì 22 alle 20.15 nel campo sportivo dell'oratorio di Colturano. La comunità accoglierà la statua, ci sarà l'incoronazione e la processione con la recita del Rosario verso la chiesa parrocchiale dove alle 20.45 sarà celebrata la Messa presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. «Invito a tutti a partecipare, dalla comunità e da fuori parrocchia, ci sarà anche il vescovo tra noi - annuncia don Manuele Veronesi, amministratore di Colturano e Balbiano -. Nell'Anno Santo eleveremo la preghiera alla Madonna, che ci conduce a Gesù. Infatti saranno giorni di adorazione eucaristica e sempre saranno presenti sacerdoti per le Confessioni».

Venerdì 23 nella chiesa di Colturano l'esposizione eucaristica sarà possibile dalle 9 alle 11.30 (in mattinata anche la visita ai malati); ancora, dalle 15 alle 17; alle 17.30 la Messa con il sacramento dell'Unzione per i malati; alle 20.30 il Rosario e la catechesi sul messaggio di Fatima. Sabato 24 l'esposizione eucaristica riprenderà dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17; alle 16 la catechesi sul messaggio di Fatima e alle 17.30 la Messa prefestiva. Alle 20.30 la statua sarà trasferita a Balbiano: davanti al municipio dopo la preghiera della pace partirà la processione fino alla chiesa parrocchiale.



Domenica 25 alle 9 si comincerà la giornata con il Regina Coeli. Alle 10 i ragazzi vedranno il dvd su Fatima e i genitori seguiranno la catechesi sull'attualità del messaggio venuto da Maria, a partire da quel 13 maggio 1917. Nel pomeriggio alle 15.30 sarà esposto il Santissimo; alle 16.30 il Rosario meditato, cui sono invitati i gruppi di preghiera di "Padre Pio" della zona; alle 17.30 i Vespri e la benedizione eucaristica.

Il 26 maggio l'adorazione sarà possibile dalle 9 alle 11.30 e ancora dalle 15, fino al termine del Rosario e della catechesi (che iniziano alle 17) sul messaggio di Fatima. Alle 20.45 la Messa conclusiva sarà presieduta dal rettore del Seminario vescovile, don Anselmo Morandi, e avrà la presenza dei seminaristi. ■

### CAMAIRAGO

#### Elevazione a Maria nel santuario

■ Continuano le iniziative a favore del santuario della Madonna della Fontana di Camairago dopo le celebrazioni solenni della festa di domenica scorsa. Domenica, domenica 18 maggio, alle ore 17 si terrà l'Elevazione a Maria: canti e preghiere della devozione popolare. In questa domenica, informano dalla parrocchia, sarà sospesa la celebrazione eucaristica prevista alle ore 17. Interverrà il Coro delle tre comunità parrocchiali. Ogni sabato e domenica saranno celebrate le Sante Messe delle 17 come di consueto.

### PENTECOSTE

#### Riunione Cdal in vista della Veglia

■ Lunedì 19 maggio alle ore 18, presso l'oratorio dell'Ausiliatrice di Lodi, si terrà un incontro del Consulta delle aggregazioni laicali per organizzare la Veglia di Pentecoste, in programma per sabato 7 giugno in cattedrale. Per chi non potrà essere presente fisicamente, sarà predisposto un collegamento da remoto.

**ANNO SANTO** Mercoledì in duomo col vescovo

## Seminare la Speranza, il Giubileo delle paritarie

■ Nell'anno del Giubileo della Speranza, c'è anche una giornata tutta dedicata alle scuole. E il Giubileo delle scuole paritarie in realtà è il Giubileo di tutte le scuole, perché tutti gli istituti sono invitati. A Lodi l'appuntamento è per un momento di preghiera con il vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, in cattedrale mercoledì 21 maggio alle 10.15. «Ci guiderà il brano di Vangelo in cui Gesù parla del granello di senape - annuncia don Carlo Groppi, rettore della Scuola diocesana -. L'immagine è quella del seme coltivato che fa crescere la pianta perché sia in grado di ospitare diverse vite. Sono invitate tutte le scuole. Avremo alcuni gesti simbolici e ci sarà la consegna del seme come "mandato" per ogni scuola, a coltivare la vita dei ragazzi. Inoltre, ogni scuola riceve-

rà in dono una lampada del Giubileo, simbolo della luce del Vangelo per tutti».

Hanno confermato la loro partecipazione le Scuole diocesane di Lodi e di Codogno, l'istituto Tondini sempre di Codogno, da Lodi città anche la scuola Maria Ausiliatrice, il San Francesco e la Fondazione Canossa.

Ricordiamo che sul sito ufficiale del Giubileo 2025 sono pubblicate diverse proposte didattiche sul tema del Giubileo della Speranza, con schede per gli insegnanti e gli alunni e dedicate alle diverse sezioni dalla scuola primaria alla secondaria di primo e secondo grado.

Infine, a Roma il Giubileo del mondo educativo sarà celebrato dal 30 ottobre al 2 novembre prossimi. ■

Raff. Bian.

**LODI** Messa e processione con il vescovo



La statua di Santa Maria Ausiliatrice, sotto la chiesa parrocchiale

## Maria Ausiliatrice, un segno luminoso a cui restare ancorati

■ Si avvicina l'appuntamento a Lodi con la tradizionale processione cittadina dedicata a Santa Maria Ausiliatrice. In questo Anno giubilare più che mai, la Vergine Maria è, per noi, pellegrini di speranza, un segno luminoso e un punto fermo a cui rimanere ancorati per recuperare il senso spirituale dell'esistenza terrena.

La recita del Rosario, da molti riconosciuta come la preghiera più amata e diffusa nell'Occidente cristiano, è per sua natura una preghiera orientata alla pace e in questo momento storico di inquietudine e demoralizzazione per le tante guerre e situazioni infauste

che affliggono il mondo, diventa una particolare forza di comunione e unità che sa incoraggiare gli animi alla perseveranza. Come gli stessi recenti avvenimenti dell'improvvisa scomparsa di Papa Francesco e della successiva elezione del nuovo papa Leone XIV, chiedono una sempre più autentica lettura evangelica della storia, così i misteri del Rosario sono eco e memoria di un'esistenza che dobbiamo sempre più comprendere come Storia di Salvezza.

La devozione a Maria appartiene ad una pedagogia della fede che, attraverso la preghiera semplice di un Rosario, ci avvicina a Dio e alla sua Chiesa, ci aiuta a cogliere nella vita significati inattesi. Dalla testimonianza che segue riconosciamo il segno.

«Quando penso a Maria Ausiliatrice, ricordo i miei primi momenti vissuti in parrocchia, quando arrivai qualche anno fa a Lodi. Due aspetti mi colpirono sin da subito. Entrato in chiesa in punta di piedi come in casa d'altri, scorrevo lo

sguardo fino ad arrivare in prossimità dell'altare, nell'aria una fragranza di incenso che ricordava una celebrazione precedente. Inginocchiato per pregare, proprio sopra il tabernacolo vidi in alto l'imponente e solenne immagine di Maria Ausiliatrice con il bambino. Mi dissero

in seguito che nel mese di maggio la statua veniva posta in mezzo al suo popolo, per la preghiera e la processione cittadina. Ricordo che tutto mi sembrava normale, semplice, c'era un filo conduttore che prevaleva su altri. Questa comunità cristiana era legata a Maria in un modo invisibile ma forte, impercettibile ma

intenso e robusto nel tempo. Capii che la Madonna Ausiliatrice è una donna semplice che cammina ogni giorno con noi in un'infinita processione. Per noi e con noi si fa pellegrina sui passi del Figlio. Per noi e con noi lo accoglie fino al dolore della Croce. Per noi è Madre e Regina nello splendore della Pasqua; con noi è segno di speranza nella Lode del Cielo».

Si terrà quest'anno in preparazione alla Festa, un momento di elevazione musicale **giovedì 22 maggio** alle ore 21 in chiesa, con la partecipazione del Coro parrocchiale e del Coro Polifonico Laudense. **Sabato 24 maggio** il vescovo Maurizio presiederà alle 10.30 la celebrazione eucaristica della festa patronale e alle 21 la processione cittadina con la statua dell'Ausiliatrice. Il Santo Rosario continuato sarà il filo conduttore fra le celebrazioni della giornata di festa. ■

**Elena Agosti e Giorgio Sali**  
Parrocchia  
Santa Maria Ausiliatrice



**DIOCESI** Al santuario dei Cappuccini il ritiro del clero guidato da don Francesco Scanziani

# Speranza, dono prezioso e un impegno concreto

di Sara Gambarini

«La Speranza che non delude»: questo il tema al centro dell'intervento condotto giovedì scorso presso il santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo da don Francesco Scanziani, docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Milano e Venegono. La riflessione si è tenuta nell'ambito del ritiro diocesano del clero a conclusione del percorso di formazione e aggiornamento approntato in quest'anno pastorale ed è stata dedicata al filo conduttore del Giubileo in corso, intitolato appunto «Pellegrini di Speranza». Al ritiro ha preso parte



anche il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Nato a Besenana in Brianza nel 1968, don Scanziani è sacerdote della diocesi di Milano dal 1993. Specializzato in Teologia sistemica presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma, attualmente insegna Antropologia teologica, Escatologia e Mariologia nel Seminario Arcivescovile di Venegono, dove risiede, e all'Istituto Superiore di Scienze religiose di Milano.

Sperare perché? La speranza non è ottimismo. E ancora: qual è la ragione cristiana della speranza?



A sinistra il relatore del ritiro diocesano del clero don Francesco Scanziani; all'incontro di Casale il vescovo Maurizio e sacerdoti della diocesi Tommasini



Questi gli interrogativi con cui don Francesco ha provocato la riflessione, rifacendosi, in cerca di risposte, alle Sacre Scritture. Come il Vangelo di Luca, 21, 5-28. Una pagina che mette di fronte a realtà anche dolorose: «Guardate di non essere sedotti, perché molti verranno sotto il mio nome, dicendo, «Sono io» e «Il tempo è vicino»; non andate dietro a loro. Quando udrete parlare di guerre e di sommosse, non vi terrorizzate, perché bisogna che prima avvengano queste cose, ma sarà subito la fine (...). Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno (...) vi saranno fenomeni spaventosi e grandi segni dal cielo (...). Mettetevi dunque in cuore di non premeditare come rispondere a vostra difesa, perché io vi darò una parola e una sapienza alle quali i vostri avversari non potranno contrastare né contraddire (...). Sarete traditi perfino da genitori, da fratelli, da parenti, da amici (...). Ma gli uomini «vedranno il Figlio dell'Uomo venire su nube con grande potenza e gloria» (...). Quando queste cose cominceranno ad avvenire, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». Nel tempo caratterizzato dalle prove e dalle tribolazioni che segnano l'esistenza dei singoli e delle comunità, il rischio più grande è dunque rappresentato dalla mistificazione operata dei «falsi profeti» e dalle loro illusorie speranze. Con il relatore un'immersione nell'Anno Santo e nella teologia che va oltre la teoria in un percorso di scoperta della speranza e del Giubileo. La speranza intesa non come semplice positività o un vago desiderio, ma come un dono prezioso e un impegno concreto. Essere cristiani infatti significa coltivare questa speranza e metterla in pratica. ■

**MONTANASO**

## Incontro di maturandi e «pellegrini» col vescovo

■ Un invito a chi dovrà affrontare a breve gli esami di maturità e a chi parteciperà al prossimo Giubileo dei giovani in programma in estate a Roma. Domani, domenica 18 maggio, all'oratorio di Montanaso ci sarà l'incontro con il vescovo Maurizio nell'ambito della festa «Pellegrini di speranza», come il titolo del Giubileo 2025. Inizierà alle 19 con il benvenuto e l'apericena. In seguito ci sarà un incontro per tutti, che avrà diversi linguaggi ed è stato preparato dall'équipe dell'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi, così come tutta la serata. A concluderla, il momento di preghiera, che sarà guidato dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Un momento speciale, quello per i maturandi e per i giovani che vivranno il loro pellegrinaggio giubilare: un evento che anticipa il futuro prossimo e prepara a vivere bene le giornate che stanno arrivando. Il secondo appuntamento curato dall'Ug della diocesi di Lodi è poi «Apri tutte le porte», l'incontro diocesano per gli animatori del Grest. Si terrà domenica 25 maggio dalle 17.30 al Collegio vescovile di via Legnano a Lodi. Si proseguirà alle 19 con la cena al sacco, con ritorno al Collegio vescovile e la musica live dei «Peppermind». Alle 20.45 il vescovo Maurizio conferirà a tutti il cosiddetto «mandato»: invierà cioè gli adolescenti in quella avventura meravigliosa che si chiama Grest. ■

di don Stefano Ecobi

**CANONICI** Parrocchie

## La preghiera per San Martino e Ossago

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 19 al 24 maggio i Canonici pregheranno per le parrocchie di **San Martino in Strada** e **Ossago**. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi). ■

**IL VANGELO DELLA DOMENICA**

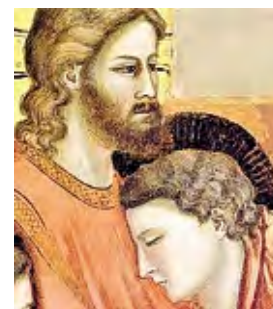
## Gesù è il metro di misura del nostro amare

Giuda è appena uscito dal cenacolo, e Gesù sa bene cosa è andato a fare: il traditore è diretto al punto di ritrovo con le guardie che, al suo segnale, dovranno arrestare il Maestro. Eppure il Signore afferma: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui». Ma come? Glorificare non significa onorare e riconoscere la grandezza? Come fa Gesù a dire di essere stato glorificato proprio nel momento in cui sta entrando nelle ore più drammatiche e umilianti della sua vita? Quale gloria è quella di un tradito da un amico, e poi abbandonato da tutti gli altri? Cristo ci sorprende con le sue parole: ci rivela che il culmine della sua esistenza è proprio il consegnarsi alle umiliazioni e alle sofferenze per la salvezza di tutti, amici e traditori.

Ciò che aggiunge subito dopo ci aiuta a capire come funziona questa gloria. Gesù consegna ai suoi discepoli quello che lui stesso chiama «comandamento nuovo».

Ma dove sta la novità? Non tanto nell'amarsi gli uni gli altri: già la Legge antica prevedeva l'amore per il prossimo (vedi Levitico 19,18). La vera novità sta nell'amare come Gesù ci ha amati. Dice infatti: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri». E il suo modo di amare lo troviamo raccontato nei Vangeli, spiegato nell'arco di tutto il suo ministero e culminante nel consumarsi per noi, fino alla fine, dando la vita sulla croce. È questo lo stile che sfocia nella risurrezione e nella vita eterna. Gesù deve essere quindi il termine di paragone costante del nostro stile quotidiano, metro di misura del nostro amare. Se lui è il baricentro, allora diventa possibile anche per noi amare tutti senza condizioni, fino al-

l'ultima goccia di sangue. Facendo questo, senza lasciarci lusingare dagli onori che vengono dal mondo, noi discepoli daremo gloria al Signore: riconosceremo, cioè, il peso che gli spetta nella nostra vita. Scriveva Sant'Ireneo di Lione: «La gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio». Se terremo sempre davanti ai nostri occhi e impresso nel nostro cuore il volto di Gesù, in cui Dio si è reso visibile, e se sarà lui il termine di paragone per il nostro vivere quotidiano, allora



potremo adottare uno stile che, giorno dopo giorno, renderà il nostro amore sempre più simile all'amore incarnato dal Crocifisso. E la novità travolgente della risurrezione si farà luogo nella nostra vita.

**ANNO SANTO** Domenica 25 maggio alle 18 in duomo la Messa col vescovo

## Un momento di festa per tutti con il Giubileo delle famiglie

di **don Alberto Fugazza \***

■ Domenica 25 maggio tutte le famiglie sono invitate! Quelle che vivono il sacramento del matrimonio, quelle che vorrebbero viverlo, quelle che lo vivranno in un futuro prossimo, le famiglie che si ritrovano ad essere tali anche se qualche ferita ha prodotto profondi cambiamenti. Il Giubileo è una grazia per tutti e nessuno deve sentirsi escluso. Il Giubileo è proprio un momento di festa perché umilmente diciamo tutti di voler ripartire da Gesù che è speranza per tutti.

Ogni famiglia, che sia insieme al suo gruppo parrocchiale o che sia da sola, potrà scegliere uno dei tre itinerari che abbiamo pensato.

I diversi itinerari hanno un punto di una partenza proprio, due tappe intermedie e la conclusione sul sagrato del Duomo per le 17. Ogni gruppo che arriverà si potrà spostare poi nel giardino dell'Episcopio dove ci sarà una merenda. La giornata si concluderà alle ore 18 con la celebrazione dell'Eucarestia insieme al nostro vescovo Maurizio.

Sperare, nella pratica, non è soltanto credere che siamo esseri capaci di eternità: è vivere preferendo l'eterno al resto, facendo passare l'eterno al primo posto, prima di ciò che è urgente, prima di tutto il resto che ci pare sul mo-



mento così importante. (A. Candiard, Adrien. *La speranza non è ottimismo*).

La famiglia con le sue piccole tradizioni è capace di far vivere tutto questo (preferire ciò che è eterno) in modo semplice e concreto tenendo intatto tutto il suo senso che a volte sembra sfuggire dalle nostre mani.

Piccole tradizioni che sono: il clima spirituale, la qualità delle

**Il 25 maggio è in calendario il Giubileo delle famiglie che proporrà un pellegrinaggio verso la basilica cattedrale, che è una delle quattro chiese giubilari della diocesi di Lodi. Tre i percorsi previsti (in caso di maltempo il ritrovo sarà presso le Scuole Diocesane alle 16). Alle 17 si terrà la merenda nel giardino della Casa vescovile. Alle 18 la celebrazione eucaristica in cattedrale presieduta dal vescovo Maurizio. A lato il qr code per l'iscrizione**



relazioni, il rapporto con il lavoro, l'attenzione a chi è nel bisogno, l'uso del tempo libero e dei beni terreni e ovviamente tutto il vissuto di ogni famiglia.

Ecco, il Giubileo, e il Giubileo della famiglia che vogliamo celebrare insieme, vuole essere per tutte le famiglie un tempo nel quale poter riconoscere che il proprio vissuto è di valore, e non perché il tempo è denaro, ma perché la trama fitta e a volte affannosa deve poter avere una direzione, una sua finalità che è la vita eterna e che ci viene incontro nel nostro quotidiano.

La speranza è un atto di coraggio perché anticipa ad oggi il senso di ciò che accadrà domani.

Scrivendo Bernanos: «*La speranza invece, è un atto eroico di cui i codardi e gli stupidi non sono capaci; per loro è l'illusione a tenere il posto della speranza*».

Alla speranza è necessario il coraggio perché, per poter sperare, sperare veramente, bisogna accettare di rinunciare all'illusione, alle false speranze, a tutte le false speranze - ed è una rinuncia particolarmente dolorosa.

Camminare insieme, per il Giubileo ci renda capaci di svelare le false speranze per abbracciare l'unica che è capace di dare salvezza. ■

\* **Assistente dell'Ufficio di Pastorale Familiare**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LODI Al Collegio vescovile Il convegno delle Caritas parrocchiali

■ Sono circa una sessantina le Caritas parrocchiali che prenderanno parte al convegno diocesano che si svolgerà nel corso della mattinata di oggi, sabato 17 maggio, al Collegio vescovile di Lodi (via Legnano 24). «*Tempo della speranza, tempo della scelta. Etica e responsabilità nel Giubileo*» sarà il tema che accompagnerà i partecipanti,

tutti i volontari delle Caritas parrocchiali della diocesi di Lodi, durante la sessione di lavori. La Fondazione Caritas Lodigiana Ets organizza ogni anno due momenti di incontro che si propongono come occasione preziosa di confronto e di riflessione sia per quanto riguarda la sfera organizzativa dei servizi che rela-

tivamente al rapporto con gli utenti e le loro necessità, cercando di valutare insieme gli interventi che le Caritas possono attivare. Il programma prevede alle ore 9.15 l'accoglienza, alle 9.30 la preghiera e i saluti del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Alle 9.45 ci sarà l'avvio delle relazioni. Silvia Sinibaldi e don Attilio Mazzoni guideranno i partecipanti nella riflessione: qual è la responsabilità oggi di fronte ad un mondo che capovolge le attenzioni? Come coniugare la responsabilità etica con la speranza? Il primo intervento sarà a cura del parroco di San Colombano, docente di Teologia morale; alle 10.45 è prevista una pausa dei lavori; alle 11.15 la ripresa con la relazione della vicedirettrice di Caritas Italiana. In entrambi i casi, al termine dei contributi, ci sarà spazio per domande dell'assemblea. Intorno a mezzogiorno la conclusione. ■



**FOTOREPORTER** Dono del vescovo per gli 80 anni



## Il Rosario del Papa a Borella

■ Il grazie della comunità ecclesiale a Pasqualino Borella, che nei giorni scorsi ha tagliato il ragguardevole traguardo degli 80 anni: fotoreporter da una vita e colonna del "il Cittadino", ha documentato nel corso degli anni con l'obiettivo della sua macchina fotografica eventi, protagonisti e storie della diocesi di San Bassiano. Lunedì mattina, nel corso della celebrazione nella cripta della cattedrale per il Giubileo della Curia, monsignor Malvestiti (nella foto con il vicario generale monsignor Bassiano Uggé) ha donato a Borella una corona del Santo Rosario benedetta da Papa Francesco. Professionista esemplare, esempio di abnegazione e rettitudine, è una eccellenza del nostro territorio, che ama e conosce profondamente. ■

**A.I. E SAPIENZA DEL CUORE**

## L'incontro con Quarteroni

■ Uno dei compiti dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Lodi è la formazione degli operatori non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista dello stile, delle regole e dei contenuti della comunicazione; e ancor più, di sicura ispirazione cristiana. Il 24 maggio 2025 si terrà il secondo convegno a cura dell'Ufficio Comunicazioni sociali dsul tema: "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore". Il relatore nell'occasione sarà il professore Alfio Quarteroni, matematico di fama internazionale ed esperto di A.I. Il convegno è aperto a tutti gli operatori della comunicazione - sacerdoti, giornalisti, operatori delle parrocchie, degli oratori e associazioni - e si terrà presso l'aula magna del Collegio vescovile, dalle ore 10 alle 12. L'Ufficio Comunicazioni sociali invita tutti a partecipare a questo momento di formazione che ci può essere di aiuto ad abitare da cristiani il mondo massmediale e digitale. È gradita la segnalazione della propria presenza inviando una email a [com.sociali@diocesi.lodi.it](mailto:com.sociali@diocesi.lodi.it). Il convegno anticipa di pochi giorni la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. ■



Quarteroni

**DOMANI UNA PAGINA DEDICATA**

## La Chiesa di Lodi su Avvenire

■ Domani, domenica 18 maggio, i lettori di *Avvenire* potranno leggere una pagina dedicata alla vita della diocesi. Nel primo articolo le parole pronunciate dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti durante la celebrazione di suffragio per Papa Francesco in cattedrale il 24 aprile e poi, sempre nello stesso articolo, sono raccolte le riflessioni del vescovo su Papa Leone pronunciate durante il Giubileo della Curia di lunedì 12 maggio. «Al nuovo vescovo di Roma, erede del servizio petrino, - ha spiegato il vescovo Maurizio - compete l'obbedienza a Cristo e alla Chiesa davanti al mondo mentre lo riconosciamo segno singolare del supremo Pastore, che lo ha posto in mezzo a noi per confermarci nella fede e mantenerci nell'unità. Al Papa vanno perciò l'affetto e la preghiera ma ancor più la nostra obbedienza, in libertà, certo, ma anche nella responsabilità di non rattristare lo Spirito che vivifica il carisma petrino per la comune utilità ecclesiale rafforzandone il cammino verso la santità». Il secondo articolo è sulla Veglia diocesana per le vocazioni celebrata dal vescovo nella Cappella del Seminario. Poi (terzo articolo) l'annuncio dell'incontro di domenica sera a Montanaso del vescovo con i maturandi e con coloro che parteciperanno al prossimo Giubileo dei giovani, che si terrà in estate a Roma. ■ Giacinto Bosoni

**SOVVENIRE** I fondi distribuiti nella diocesi di Lodi nel 2024 per opere pastorali e interventi caritativi



Da sinistra Casa Regina Pacis a Lodi, la Fondazione Madre Cabrini a Sant'Angelo Lodigiano e la casa di accoglienza "Rosa Gattorno" di Lodi

## L'8xmille alla Chiesa cattolica, una risposta a bisogni concreti

Laici e sacerdoti a sostegno della vita e della missione della Chiesa in comunione, corresponsabilità, libertà, trasparenza e solidarietà

Comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà: sono alcuni dei pilastri su cui si fonda il sostegno economico alla Chiesa scaturito dalla revisione concordataria del 1984. Sono valori che rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la loro vita questi valori e ad amministrare i beni spirituali e materiali che la Chiesa possiede. E sono anche chiamati, corresponsabilmente, al reperimento delle risorse necessarie al sostegno della vita e della missione della Chiesa.

### Impegno e corresponsabilità.

Ma da dove deriva il dovere proprio di tutti i battezzati di sostenere economicamente la Chiesa?

Deriva da una precisa idea che il Concilio Vaticano II ci ha insegnato: «Una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno della corresponsabilità, da vivere in termini di solidarietà non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta».

Testimoni del Vangelo, ogni giorno portano aiuto e speranza nelle nostre parrocchie senza dimenticare nessuno. Una Chiesa nella quale si accantonano piccoli e grandi egoismi, gelosie, provincialismi. Per favorire la realizzazione della Chiesa-comunione



In alto la biblioteca del Seminario vescovile, sopra interno della chiesa della Pace di Lodi: i beni ecclesiastici e i luoghi di culto sono un riferimento per le comunità di fedeli e un importante patrimonio storico, artistico e culturale. I fondi dell'8xmille finanziano opere di restauro e costruzione di chiese e monumenti. Al tempo stesso, valorizzano e preservano luoghi di culto e opere d'arte

dove i fedeli sono chiamati responsabilmente a provvederla del necessario, anche economico, perché abbia quanto le occorre per assolvere alla sua missione di annuncio del Vangelo, di santificazione attraverso i Sacramenti, di assistenza pastorale e caritativa. Una sfida educativa che contribuisce al bene comune dell'intera comunità ecclesiale e civile. Un grazie ai credenti e ai non credenti.

### Chi può firmare?

Tutti i lavoratori e pensionati in possesso del Mod. Cu (Certificazione unica), ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

### Come fare per ottenere il Mod. CU (Certificazione unica)

Il Mod. Cu viene rilasciato dal datore di lavoro all'inizio del mese di marzo a tutti i lavoratori dipendenti, mentre i pensionati lo devono chiedere direttamente all'Inps attraverso il numero verde 800434320 oppure bisogna rivolgersi a un Caf, oppure in parrocchia, all'incaricato parrocchiale per il Sovvenire.

L'incaricato parrocchiale, comunque, ha a disposizione un congruo numero di schede per la

scelta della destinazione dell'8xmille e del 5xmille.

### Come firmare

8xmille. Apporre la propria firma nella casella "Chiesa cattolica" avendo l'avvertenza di non debordare dallo spazio predisposto per non rendere nulla la scelta

Apporre la propria firma in fondo alla pagina due per dichiarare di essere esonerati dalla presentazione della Dichiarazione dei redditi.

La legge 222/85 prescrive che i fondi 8xmille siano impiegati per tre finalità:

1. Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana
2. Sostentamento dei sacerdoti
3. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo

Il sostentamento del clero è quindi una delle tre grandi aree di destinazione dei fondi 8xmille. Nel 1989 è nato il nuovo sistema di sostentamento del clero che si basa sulle libere offerte dei cittadini e, ad integrazione di queste, su una parte dell'8xmille destinato alla Chiesa Cattolica. Senza l'aiuto del clero (36.000 sacerdoti) e del presidio delle parrocchie (26.000), non sarebbe possibile realizzare alcuna azione di solidarietà.

### Un progetto di trasparenza

La Conferenza episcopale italiana è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa Cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille che tutti possono consultare nel sito internet della Chiesa Cattolica.

Qui di seguito tre siti Internet che presentano, in modo trasparente, quanto la Chiesa ha potuto fare con il contributo dell'8xmille:

[www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it)  
[www.chiediloaloro.it](http://www.chiediloaloro.it)  
[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

### 8xMILLE DIOCESI DI LODI - RENDICONTO 2024

Opere Pastorali	
CATTEDRALE per cappella musicale	8.000,00
CASSINO D'ALBERI	20.000,00
SPINO D'ADDA	5.000,00
CASTIRAGA VIDARDO	15.000,00
CAMAIRAGO	50.000,00
MAIRAGO	4.500,00
LODI - CHIESA DELLA PACE	50.000,00
LODI - ADDOLORATA	7.000,00
LODI - SAN FEREOLO	5.000,00
SEMINARIO VESCOVILE	100.000,00
CODOGNO S.BIAGIO	10.000,00
S.ZENONE AL LAMBRO	50.000,00
DIOCESI - MANUT. STR. IMMOBILI	100.000,00
Curia Vescovile - Gestione Generale	170.000,00
SOVVENIRE	1.500,00
Ufficio Catechistico	3.000,00
Ufficio Famiglia	6.000,00
Ufficio Liturgico	5.000,00
Ufficio Pellegrinaggi	4.000,00
Centro Diocesano Vocazioni	6.000,00
Ufficio past. Salute	1.500,00
Ufficio Scuola	3.000,00
Ufficio Comunicazioni sociali	2.500,00
AVVENIRE pagina mensile e Boll. Diocesano	17.000,00
Facoltà Teologica Italia Settentrionale - Milano	9.000,00
Formazione Clero	21.427,00
ISSR-Crema,Cremona,Lodi,Pavia,Vigevano	6.853,00
AZIONE CATTOLICA	5.000,00
MEIC - LODI	5.000,00
Archivio Diocesano	14.000,00
ENTI ECCL. REGIONALI	6.000,00
OGL Regionale	2.000,00
<b>Totale</b>	<b>733.280,00</b>
Opere Caritative	
FOND. CARITAS LODIGIANA	315.000,00
FOND. CASA S. CUORE	200.000,00
CARITA' DEL VESCOVO	50.766,06
ASS. CENTRO PER LA FAMIGLIA	15.000,00
ASS. VOLONTARI DEL CARCERI	10.000,00
CASA RIPOSO S. F. CABRINI - S.ANGELO LOD.	20.000,00
CASA ACC. "Don L. Savaré"	15.000,00
CASA ACCOGLIENZA "Rosa Gattorno"	5.000,00
FONDO REGIONALE ANTIUSURA	4.040,00
FOND.CASA S. CUORE - PER CLERO RESIDENTE	48.000,00
S.FEREOLO - CARITAS PARROCCHIALE	15.000,00
<b>Totale</b>	<b>697.806,06</b>
Remunerazione sostentamento clero anno 2024	
Edilizia di culto	
Lodi - Diocesi copertura palazzo vescovile	462.898,40
Livraga Restauro chiesa parrocchiale	64.771,60
Villanova del Sillaro Restauro chiesa	110.285,00
Corte Palasio Restauro chiesa parrocchiale	48.774,40
S. Zenone al Lambro Ristrutturazione Oratorio	79.378,80
<b>Totale</b>	<b>766.108,20</b>
Musei, Archivi, Biblioteche	
Lodi Biblioteca Seminario vescovile	13.000,00
Lodi Archivio diocesano	13.000,00
Lodi Biblioteca Collegio s. Francesco	13.000,00
Lodi Museo diocesano	13.000,00
<b>Totale</b>	<b>52.000,00</b>
Impianti sicurezza	
Museo diocesano	7.623,00
Colturano chiesa	4.202,00
Corte Palasio chiesa	4.895,00
<b>Totale</b>	<b>16.720,00</b>
Organi liturgici	
Cavenago d'Adda	17.853,00
Lodi - S. Maria Assunta (Cattedrale)	18.268,00
<b>Totale</b>	<b>36.121,00</b>
<b>Totale somma pervenuta nel 2024 dai fondi 8X1000</b>	<b>4.444.371,43</b>

**SOLIDARIETÀ** La struttura della Caritas, fortemente voluta dalla diocesi di Lodi, è un'esempio di inclusione

## Casa Regina Pacis di Lodi per la campagna 8xmille

Non solo luogo di accoglienza, ma anche spazio di incontro e dialogo interculturale per donne in cerca di un nuovo inizio

Non solo luogo di accoglienza, ma anche spazio di incontro e di dialogo interculturale. Questa la finalità della Casa Regina Pacis, fortemente voluta dalla diocesi di Lodi, che accoglie donne in difficoltà favorendone l'inclusione sociale.

Situata nel cuore della città, nel popolare quartiere del Borgo, in via San Giacomo 15, la Casa offre una prima accoglienza temporanea a donne in stato di fragilità, aiutandole in un regolare inserimento nel territorio. Nata come opera di carità dell'Anno giubilare 2000, recentemente ristrutturata, grazie al prezioso contributo dei fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, e inaugurata l'8 marzo 2024, la struttura offre un rifugio a donne provenienti da diverse parti del mondo.

### L'8xmille diventa accoglienza, dignità, futuro

Casa Regina Pacis è una delle opere al centro della nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, on air dal 13 aprile, che ha l'obiettivo di mostrare il valore di una firma che si traduce in ospitalità, solidarietà e speranza. Come accade a Lodi dove la struttura della Caritas diocesana rappresenta un porto sicuro per tutte quelle donne che, in fuga da situazioni difficili, cercano un luogo protetto dove poter ricominciare a immaginare un futuro.

«Qui, ogni donna accolta trova non solo un tetto e pasti caldi - spiega Luca Servidati, responsabile comunicazione della Caritas Lodi -, ma anche un supporto concreto per ricostruire la propria esistenza attraverso percorsi formativi, assistenza psicologica, legale e sanitaria. Grazie alla significativa ristrutturazione, realizzata con il fondamentale contributo dell'8xmille alla Chiesa cattolica, i due piani superiori dell'edificio sono ora interamente dedicati all'accoglienza, con una cucina e un'area comune. Al piano terra, invece, sono stati allestiti locali per riunioni, un ufficio per richiedenti asilo, uno spazio per i volontari e un emporio solidale».

L'obiettivo principale è quello di facilitare l'inserimento delle ragazze nel tessuto sociale lodigiano.

«Ogni donna che accogliamo porta con sé una storia unica - racconta Chiara Galmozzi, referente della Casa -. Molte hanno dovuto lasciare la loro terra, la loro famiglia, affrontare viaggi lunghi e pericolosi. Qui non sono numeri, ma persone con un valore inestimabile, degne di essere ascoltate, accompagnate e sostenute nel riprogettare la propria vita. Le guidiamo per le pratiche burocratiche e per l'assistenza sanitaria. L'ospitalità dura in media due anni e quando escono di solito c'è una buona possibilità di collocazione». Le provenienze sono variegiate: Paesi dell'Est Europa, Asia, Africa e America Latina. Alcune arrivano direttamente dai centri per richiedenti asilo, altre vengono indirizzate da servizi sociali o associazioni del territorio. «In quest'opera lavorano tre operatrici e un gruppo di una decina di volontarie - aggiunge la referente - che a vario titolo intervengono nella quotidianità. In questi anni sono tantissime le storie che questi muri hanno custodito: decine di vite che qui si sono prima incrociate, poi incontrate, a volte scontrate e infine capite, scoperte, amate. Questo perché Casa Regina Pacis non è solo una casa, ma è uno spazio di scambio tra culture, un momento di dialogo tra religioni e tradizioni differenti». Durante alcuni periodi intensi dell'anno, come la Quaresima, la struttura ospita giovani e gruppi di catechesi che condividono momenti di convivialità con le ospiti, promuovendo così una maggiore comprensione e integrazione



ne. La casa offre un accompagnamento nel cammino di inserimento grazie alla presenza di un'educatrice, una mediatrice culturale e un'operatrice sociale. «Regina Pacis è un luogo dove le ospiti possono finalmente sentirsi libere, accolte, comprese - sottolinea Magda Emmanuele, una delle operatrici -. Far parte di questo progetto mi fa sentire privilegiata perché le persone che incontro ogni giorno mi portano una grande ricchezza». Per le donne straniere è previsto un aiuto all'apprendimento dell'italiano e delle norme fondamentali per la convivenza. La Casa, però, apre le porte anche a ospiti italiane, donne adulte che vivono fasi delicate della propria vita. Come Sonia che si è trovata improvvisamente senza una rete di supporto «Qui ho ritrovato la mia dignità - spiega -. È una piccola comunità che mi ha fatto sentire subito in famiglia».

Casa Regina Pacis è lo specchio di un modello di accoglienza attiva, che coniuga il sostegno materiale alla cura delle relazioni, la sicurezza alla crescita personale, la protezione alla responsabilizzazione. «Dietro l'accoglienza femminile di Regina Pacis a Lodi, risplendono i valori più profondi del Vangelo - conclude Servidati -, incarnati in gesti di amore e solidarietà. Questo luogo è molto più di un rifugio temporaneo: è una casa che abbraccia con calore, dove ogni donna è riconosciuta come portatrice di una dignità inviolabile». Casa Regina Pacis è un punto di riferimento anche dopo il termine dell'esperienza, uno spazio ponte tra l'interno e l'esterno in cui si stimolano processi di inclusione e di crescita personale.

Il progetto è raccontato anche in un video emozionante, disponibile sia sul sito 8xmille.it che nel relativo canale YouTube 8xmille, che raccoglie le voci e i volti delle persone coinvolte.

### L'8xmille: un moltiplicatore di risorse e servizi per il bene comune

La Chiesa cattolica non si limita all'assistenzialismo, ma promuove percorsi di crescita personale e reinserimento sociale. L'8xmille è, quindi, un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti.

«Firmare per la Chiesa cattolica - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - significa essere parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo. La Chiesa, infatti, è accogliente e aperta a tutti, non solo i credenti, e non



Casa Regina Pacis di Lodi rappresenta un porto sicuro per tutte quelle donne che, in fuga da situazioni difficili, cercano un luogo protetto dove poter ricominciare a immaginare un futuro

lascia indietro nessuno: malati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. In una sorta di welfare parallelo che offre però non solo sostegno materiale ma anche relazionale operando in sinergia con altre realtà del territorio per costruire reti di supporto integrate ed efficaci. Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato ci sarebbe un vuoto enorme».

Grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica, dal 1990, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2024 sono stati assegnati oltre 275 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità,

45 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 389 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 246 milioni di euro

per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché rappresentare indirettamente un volano per l'indotto economico e turistico locale.



Per le donne straniere è previsto un aiuto alla conoscenza dell'italiano e delle norme fondamentali per la convivenza. La struttura apre le porte anche a ospiti italiane, donne adulte che attraversano fasi delicate della propria vita

### Una campagna multicanale per un messaggio di corresponsabilità

La campagna 8xmille Cei è ideata dall'agenzia Vml, la regia è di Edoardo Lugari, le foto sono di Francesco Zizola e la casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. Pianificata su tv e web con otto soggetti nei formati 20", 15" e 6", a seconda del canale e dei diversi target, la campagna si sviluppa anche su stampa, affissione, radio, display e video strategy.

Nel sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) sono disponibili i filmati di approfondimento sulle singole opere, al centro della campagna, mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille, a livello nazionale e diocesano, nel segno della trasparenza.

### I social 8xmille

<https://www.8xmille.it/> -

<https://www.facebook.com/8xmille.it>

<https://twitter.com/8xmilleit>

<https://www.youtube.com/8xmille>

<https://www.instagram.com/8xmilleit/> ■

**MONDIALITÀ** Enrico Fantoni, laico, è responsabile dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Crema

## «Tirarsi indietro non è corretto, bisogna avere cura dell'altro»

«Come Chiesa, dobbiamo interrogarci su tanti aspetti per una progettazione più costante verso chi arriva da altri Paesi»

di **Eugenio Lombardo**

■ Enrico Fantoni, laico, responsabile dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Crema, sa cogliere i segni dei tempi; non solo: cerca di seminarne di nuovi, valorizzando ciò che di valido scorge.

L'incontro regionale, che si svolgerà a Sant'Angelo Lodigiano il prossimo 31 maggio, è un'appendice di quelli consueti a cui lui mensilmente partecipa; mi spiega infatti: «Tutti i mesi, come Uffici Migrantes della Lombardia, ci ritroviamo e ci confrontiamo sulle attività che svolgiamo o che vorremmo realizzare».

**Dove vi trovate, magari una volta partecipo anch'io come ospite.**

«Solitamente al Conventino di Bergamo, che è un luogo molto ospitale, ma ancora più evidente è il legame di cordialità che vige tra noi. Un'altra cosa positiva è che questi lavori hanno il supporto di monsignor Franco Agnesi, vescovo ausiliario della diocesi di Milano. Altri vescovi partecipano invece a differenti gruppi di lavoro».

**Colgo una certa soddisfazione...**

«La presenza dei vescovi è importante: significa che loro, in prima persona, sostengono le iniziative promosse dalle realtà dei territori; per esempio il nostro vescovo di Crema, monsignor Daniele Giannotti, dà supporto al coordinamento degli Uffici della Caritas. Sono sostegni che offrono morale, credimi».

**Insisto: vorrei essere presente per capire cosa vi dite, al coordinamento.**

«Ma è semplice: gli incontri sono dedicati al confronto ed alla condivisione. A volte le diocesi si scambiano i padri cappellani. A Crema abbiamo soltanto un responsabile di cappellania, un sacerdote romano che segue i fedeli di rito bizantino, che hanno una liturgia simile



Enrico Fantoni è responsabile dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Crema

a quella degli ortodossi, ma che riconoscono il Papa. Stiamo lavorando quindi per avere un sacerdote ucraino, sempre di rito bizantino».

**Come mai?**

«Qui la realtà ucraina è sempre stata numerosa: prima con l'arrivo delle badanti, poi a causa della guerra il numero delle presenze è sempre più aumentato. Si pensava, ogni tanto, di offrire una celebrazione in lingua ucraina».

**E quali altre iniziative prendete agli incontri?**

«Stiamo svolgendo un percorso di formazione, grazie all'impegno degli Scalabriniani: questa congregazione, infatti, è sempre stata attività nelle missioni con gli emigranti, prima erano i nostri che andavano all'estero, oggi, al contrario, con l'arrivo di tanti dall'estero, testimonia un forte impegno per loro, li intercetta, li segue; veniamo aiutati a relazionarci meglio con chi arriva a noi».

**Cioè, gli stranieri?**

«Stranieri, seconde generazioni, migranti, ho letto con interesse l'intervista a don Vitali sul vostro giornale: e dico che le etimologie, gli appellativi, devono migliorare, essere quanto mai inclusive, assottigliare le diversità. Credo che, come Chiesa, dobbiamo interrogarci su tanti aspetti, al fine anche

**Bisognerebbe intendersi sul significato di integrazione.**

«Andiamo all'osso, integrarsi significa questo: faccio un passo avanti verso di te e, nello stesso tempo, lascio che sia tu a farlo nella mia direzione. Tutto ciò in una logica di incontro. È importante non confondere con la sopportazione altrui, perché così sarebbe tolleranza, non integrazione».

**A Crema che realtà ci sono?**

«Sul totale della popolazione abbiamo mediamente l'11% di migranti, in alcuni paesi, caratterizzati da allevamenti di animali, si arrivano al 20%, laddove è molto concentrata, ad esempio, la presenza di Sikh».

**A chi vi rivolgete in particolare?**

«Dovremmo lavorare solo con i cattolici, ma rappresentiamo un riferimento per tutti: musulmani, induisti, o altri professanti religioni diverse; ci interpellano e il confronto è costruttivo. D'intesa con il nostro vescovo, in occasione della sua visita pastorale in città, stiamo cercando di radunare tutte le comunità religiose presenti, offrendo loro anche spazi affinché possano presentarsi e farsi conoscere».

**Qual è la comunità più consistente?**

«Quella latino-americana; per questo certe volte mi chiedo: perché non fare un loro canto durante una nostra celebrazione, piuttosto che una preghiera, anche solo per fare capire che apprezziamo la loro presenza. Invece continuiamo ad assimilare, pretendendo che siano loro a fare proprio il nostro rituale: ciò è profondamente sbagliato. Malgrado questa erronea impostazione collaboriamo tantissimo».

**In che modi?**

«Anche grazie all'impegno di don Federico Bragonzi, che per tanti anni è stato missionario *fidei donum*, in Guatemala prima ed in Uruguay dopo, per i latino-americani costituivamo un punto di riferimento. I nostri incontri più significativi avvengono durante due feste speciali».

**Cioè?**

«Il secondo sabato di settembre si svolge, organizzata dal popolo sudamericano, la festa della Madonna di Guadalupe: inizialmente veniva utilizzata una chiesetta fuori Crema. Ma il nostro vescovo ha ritenuto giusto concedere il duomo. Viene celebrata la Messa in lingua spagnola, poi l'immagine della Ma-

onna è portata in processione lungo le strade sino al parco del Serio dove viene collocata in un posto d'onore; nel tragitto si susseguono gruppi di provenienze diverse: boliviani, peruviani, ecuadoregni, e ciascuno fa le proprie danze tradizionali».

**Una grande festa popolare, insomma.**

«Sì una festa popolare, ma non un Carnevale. Al termine della processione c'è una danza collettiva alle fine della quale tutti si inginocchiano verso l'immagine della Madonna: quindi non solo folklore, ma un aspetto religioso di grande profondità».

**Mi accennavi ad una seconda ricorrenza.**

«Sempre a settembre, c'è la festa dei popoli, un evento ricco di iniziative; gli africani, ad esempio, svolgono rappresentazioni in cui raccontano il significato delle loro maschere. Credo che il senso più vero di queste attività sia il riconoscimento dei popoli e il rispetto per le loro tradizioni».

**Io mi sento molto vicino agli africani, non solo per questione di origine geografica.**

«Ricorderai la battuta di un antropologo credente che, relativamente ai riti africani, disse: *"I loro funerali sono molto più allegri delle nostre Messe!"*. Con gli africani va realizzato un lavoro importante, perché altrimenti il rischio è che vengano cooptati da improvvisate sette evangeliche».

**C'è un futuro nuovo nella Chiesa per il laicato?**

«Nella diocesi di Crema siamo passati da 63 parrocchie a 15 unità pastorali. Ciò costituisce un'occasione importante perché i laici assumano un ruolo dirigenziale, di responsabilità: ma occorre saperlo interpretare, mentre c'è timore a farsene carico. Eppure noi il clericalismo lo criticavamo. E, allora, perché ci si tira indietro?».

**Forse l'impressione di assumere un ruolo che costituisca una diversa forma di potere?**

«Può darsi. Ma nessuna scelta è indenne da rischi o da pericoli. Arenarsi, tirarsi indietro, non è corretto: occorre avere cura dell'altro, sforzarsi di non creare ambienti chiusi, sono queste alcune delle nuove sfide che ci attendono». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La presenza dei vescovi alle nostre attività è importante: è il loro supporto alle iniziative nei territori



Etimologie e appellativi devono migliorare, essere quanto mai inclusivi, assottigliare le diversità



Siamo un riferimento per tutti: musulmani, induisti o altri; ci interpellano e il confronto è costruttivo